

Verbale della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 2 novembre 2005

VERBALE

Il giorno mercoledì **2 NOVEMBRE 2005** alle ore 18,00 presso la sede del Municipio di Portogruaro si è riunita la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale sul seguente odg:

1. approvazione verbale della seduta del 20 ottobre 2005;
2. incontro con i Consiglieri Regionali del territorio in vista dell'approvazione del Bilancio della Regione Veneto per l'esercizio 2006;
3. rapporti Comuni Venezia Orientale – AICCRE (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa);
4. inquinamento atmosferico del territorio. Provvedimenti di competenza comunale di limitazione alla circolazione del traffico;
5. varie ed eventuali.

Sono presenti tutti i Sindaci (o loro Rappresentanti) ad eccezione dei Comuni di Jesolo e Pramaggiore. Sono quindi rappresentate n. 18 Amministrazioni comunali.

Sono presenti inoltre i Consiglieri Daniele Stival, Diego Cancian, Moreno Teso e Giampietro Marchese.

Verbalizza il GAL Venezia Orientale (Giancarlo Pegoraro).

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 18,10.

Si passa alla trattazione dell'o.d.g..

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno della Conferenza.

PRIMO PUNTO: approvazione verbale della seduta del 20 ottobre 2005

- Bertoncetto: il Presidente informa che il verbale della seduta precedente (del 20 ottobre 2005) è stato inviato dal GAL Venezia Orientale per presa visione a tutti i Comuni e che non sono state ricevute proposte di integrazioni e/o modifiche.
Il verbale della seduta del 20 ottobre 2005 viene approvato all'unanimità.

SECONDO PUNTO: incontro con i Consiglieri regionali del territorio in vista dell'approvazione del bilancio della Regione

- Bertoncetto: ringrazia i Consiglieri regionali per essere intervenuti alla seduta odierna della Conferenza anche in considerazione del breve preavviso concesso per la convocazione. Ricorda il significato e gli obiettivi della LR 16/93 e della Conferenza dei Sindaci e la progressiva riduzione dei finanziamenti assegnati, passati dai 5,2 miliardi di lire del 1993 ai 130.000 euro stanziati nel 2005.

Rileva la delicatezza dell'area del Veneto Orientale, la sua valenza turistica, il ruolo di cerniera verso l'est Europa, l'attraversamento del corridoio 5, i cambiamenti in atto.

Informa di aver fatto preparare una relazione su quanto svolto dalla Conferenza, per ricordare la mole di attività svolta e per informare che l'attività per il 2006 è già impostata.

Invita quindi i Consiglieri regionali eletti sul territorio del V.O. ad aiutare la Conferenza a dare delle risposte al V.O., chiedendo quali iniziative e quale percorso si possano attivare insieme.

- Merli: come presidente della Conferenza dei sindaci della Sanità anticipa i problemi del settore sanitario. Informa dell'incontro avuto con gli Assessori regionali competenti e chiede che vengano mantenuti almeno gli attuali impegni.
- Ruzzene: chiede se la LR 16/93 abbia ancora una valenza per il Veneto Orientale, in quanto le cifre che ha esposto il Presidente Bertoncetto sembrano dire che la legge non possa più dare delle risposte vere al territorio.

L'art. 2 della LR 16/93 prevedeva inoltre che la Regione approvasse il piano di sviluppo del Veneto Orientale. Nel lontano 1994 la Conferenza adottò un suo Piano (in buona parte ancora da attuare) e così ha fatto anche recentemente: chiede quindi se tale documento sarà sostenuto dalla Regione o se rimarrà inascoltato come quello del '94.

- Menazza: si unisce al Presidente Bertoncetto per ringraziare i Consiglieri regionali della loro presenza. Propone che questa iniziativa da saltuaria divenga prassi. Osserva che il V.O. sta colmando un vuoto: la mancanza di proposte di sviluppo del territorio da parte della Conferenza alla Regione, priorità poi da recepire a livello di PTRC e di IPA.

Va quindi strutturato il rapporto con la Regione e non solo in occasione del bilancio. Ricorda poi il segnale che proviene dai Comuni delle aree di confine per l'aggregazione al Friuli Venezia Giulia.

Conclude proponendo che nella fase di programmazione del bilancio regionale 2006, si potrebbe oggi verificare se alcune istanze possano già essere condivise.

- Panegai: si associa ai ringraziamenti per la disponibilità dei Consiglieri, peraltro sempre dimostrata.

Osserva che la LR 16/93 è stata frutto della mediazione tra "venetisti" e "friulanisti"; un problema particolarmente sentito nel portogruarese. C'era poi anche un problema legato alla disoccupazione dell'area. Ricorda poi l'audizione avuta dalla Conferenza in occasione della stesura del nuovo statuto e osserva che con l'allargamento ad Est dell'Europa, quest'area avrà ancora maggiore peso. Conclude cercando di osservare cosa sia mancato: la volontà della Regione di ascoltare la Conferenza per attuare le politiche nel Veneto Orientale, anche perché sono diminuite le spinte verso il Friuli.

Auspica che la Regione si voglia dare un nuovo statuto e chiede se in questo nuovo statuto l'area del V.O. continuerà ad essere riconosciuta: si deve capire cioè se il Veneto Orientale è e sarà un interlocutore della Regione per concertare gli interventi (ad es. affinché l'alta velocità sia il meno impattante possibile).

Chiede inoltre un aggiornamento sulle varianti urbanistiche e sui tempi che la Regione impiegherà.

Per quanto riguarda il piano di sviluppo ricorda le linee programmatiche per lo sviluppo elaborate nel 1994 e il recente piano di sviluppo.

Ricorda poi che se sono stati prodotti anche dei progetti settoriali, come ad es. il Piano per la viabilità presentato a San Donà di Piave e chiede, quindi, se gli interventi attuati dalla Regione siano coerenti con quel piano.

Conclude proponendo che i vari finanziamenti che la Regione eroga con le sue varie leggi, siano coerenti con i piani settoriali che la Conferenza approva di volta in volta: è in questo modo che si crea quella capacità di concertazione che in questi anni è venuta a mancare.

- Bornancin: ringrazia il Presidente della Conferenza e i Consiglieri per questo incontro. Sottolinea come Bertoncetto abbia toccato i problemi del turismo e rileva l'importanza dell'indotto creato dalle spiagge, positivo per tutto l'entroterra. E' quindi strategico combattere l'erosione della costa.

Analogamente per la sicurezza del Tagliamento: sulla sponda sinistra il FVG ha stanziato 40 miliardi di lire, mentre nel Veneto manca una progettualità.

Un'altra emergenza è il casello autostradale di Bibione e la terza corsia sulla A4.

Anche sulle scelte urbanistiche occorre avere un confronto con la Regione.

- Bertoncetto: chiede ai Consiglieri regionali di intervenire.
- Stival: osserva che, pur essendo in Consiglio Regionale da sei anni non è al corrente di quanto svolto con la LR 16/93 dalla Conferenza dei Sindaci. Sollecita quindi un maggior dialogo Conferenza-Consiglieri-Gruppi consiliari.

Osserva che in Regione esistono altre Conferenze dei Sindaci, ma che quella del Veneto Orientale sia l'unica formalmente riconosciuta e finanziata dalla Regione. Informa sui vari fondi destinati dalla Regione sulla LR 16/93 (Alvispoli, Wine Forum, Fiera di San Donà di Piave, Università di Portogruaro, ecc.). Al di là però dei singoli progetti, pur meritevoli, osserva la necessità di un progetto organico. Sul fare squadra si trova pienamente d'accordo, purchè ciò non sia un metodo da attivare solo quando c'è da chiedere fondi. Conclude aspettandosi un piano organico e completo delle priorità, partendo dall'esempio dalla Mostra dei vini: serve un progetto organico che interessi tutta la promozione del territorio.

Infine osserva che la Lr 16/93 andrebbe riscritta e rielaborata per dare una risposta a tutto il territorio.

- Marchese: osserva come il dibattito sviluppato recentemente sulla nuova provincia e il recente caso di Lamon abbiano dimostrato come la politica non sia sempre in grado di dare risposte alle esigenze di distacco/separazione. Osserva quindi che la LR 16 sia invece uno strumento interessante, soprattutto se venisse applicata e finanziata con più risorse, affinché i Sindaci possano formulare progetti d'indirizzo.

Conferma che ci sia stata poca comunicazione su quanto svolto e propone alla Conferenza di informare non solo la Giunta Regionale, ma anche il Consiglio mandando i documenti anche ai gruppi consiliari, spesso all'oscuro.

Conferma che la parte meno praticata della LR16 sia stata l'attività di concertazione con la Regione sugli interventi da realizzare: la Conferenza dev'essere in grado di darsi degli indirizzi comuni.

Osserva comunque che alcuni Comuni ottengono parecchi fondi dalla Regione grazie a dei canali politici diretti: se ciò è comunque un bene, procedere singolarmente comunque non risolve i problemi dell'area.

Per quanto riguarda la Sanità osserva che la situazione è critica e che si deve comunque attendere la finanziaria per il 2006.

Al Sindaco Bornancin ricorda i circa 20 milioni di euro recuperati sulla legge per la difesa delle alghe. In merito all'erosione rileva che va anche capito come si debba intervenire al di là degli interventi di ripascimento.

Conclude chiedendo i progetti che la Conferenza intende avviare per iniziare a fare squadra.

- Teso: osserva che la sua nomina nel Consiglio regionale risale a circa 6 mesi fa; tuttavia, conoscendo i problemi del territorio, osserva la debolezza del territorio nei rapporti con la Regione.

Osserva che sono numerose le Leggi regionali attivabili dalla Conferenza dei Sindaci, al di là della LR 16/93. Tra queste la legge sui distretti (ad es. per il distretto turistico). Ricorda anche il caso della città di Portogruaro, che ha tentato di entrare nelle città d'arte e la cui domanda è stata bocciata. Sulla LR 33 invece rileva che si tratta di uno strumento superato, ideato da un Assessore per la montagna.

La Conferenza dei Sindaci deve quindi diventare il vero interlocutore non solo della Giunta regionale, ma anche del Consiglio, trovando alcune convergenze su un numero limitato di iniziative sulle quali i Consiglieri oggi presenti possono sicuramente trovare un'intesa.

- Cancian: osserva che questa sera la Conferenza chiede ai Consiglieri una collaborazione per far sì che questo territorio possa ottenere dei vantaggi per i propri territori. Il problema è che il Veneto Orientale non è un territorio coeso, ma una sommatoria di singole esigenze in cui ciascuno cerca di avere delle risposte direttamente: bisogna che i primi artefici, ossia i Sindaci, riescano a lavorare insieme. Se c'è un progetto complessivo interessante, i Consiglieri regionali possono spingerlo e sostenerlo: "essendo stati eletti qui preferiamo che la Regione spinga in quest'area. Bisogna però che i Sindaci facciano Conferenza". Conferma la sua totale disponibilità, ma, ripete, dipende dai Sindaci e dai progetti innovativi ed integrati che verranno proposti.
- Bertoncetto: riapre la discussione.
- Sarto: osserva che dall'intervento dei 4 Consiglieri sembra che tutto dipenda solo dai Sindaci e dall'unitarietà delle loro richieste. Pur prendendo atto che la LR 16 non abbia fatto decollare il territorio e che i Sindaci a volte non siano uniti ed osservando l'importanza di incontri come questi, propone che, nel frattempo, i consiglieri regionali potrebbero già partire da piccole iniziative (cita alcuni esempi su sanità, commercio, ecc.). Osserva infine che se a volte i singoli Comuni saltano la Conferenza e attivano un filo diretto con la Regione, capita che anche la Regione si muova direttamente senza cercare il consenso locale. Conclude sull'importanza che i Sindaci debbano coordinarsi per dare delle risposte concrete.
- Menazza: osserva che oggi era importante ottenere un impegno sul bilancio regionale 2006 e definire almeno 4-5 iniziative da realizzare insieme.
- Bertoncetto: rileva che lo sforzo della Conferenza debba essere quello di trovare dei progetti complessivi per l'area. Osserva che dovrebbe essere la Conferenza a dover proporre un testo di modifica della LR 16/93. Si deve quindi instaurare un rapporto costruttivo: da questa riunione non dovevano venire fuori delle proposte definitive, ma era innanzitutto importante verificare la disponibilità dei Consiglieri, di cui la Conferenza oggi prende atto positivamente. Informa che invierà una nota informativa ai Consiglieri.

QUARTO PUNTO: inquinamento atmosferico. Provvedimenti di competenza comunale di limitazione alla circolazione del traffico.

- Bertoncello: osserva che tutti i Comuni stanno oggi applicando alcune limitazioni per contrastare l'elevato inquinamento. Propone di individuare delle iniziative efficaci e coordinate tra i Comuni, a prescindere dalla classificazione, per semplificare la comunicazione e ridurre i disagi ai cittadini.
- Da Villa: informa sulla criticità della situazione dell'inquinamento, anche tenendo conto che il periodo stagionale peggiore non è ancora arrivato. Esprime preoccupazione sull'atteggiamento di attendismo di alcuni Sindaci. Osserva che l'efficacia degli interventi aumenta tanto più è grande l'area di applicazione. Propone quindi che la Conferenza dei Sindaci adotti dei criteri comuni. Informa che il tavolo tecnico sarà riconvocato a breve, perché le misure adottate si sono dimostrate inefficaci. Conclude osservando che "un Sindaco non potrà fermare l'autostrada o le fabbriche, ma deve adottare le iniziative di sua competenza".
- Merli: osserva la gravità del problema non affrontabile né con le targhe alterne, né bloccando alcuni centri. Il problema è globale e va risolto con interventi di area vasta.
- Cuzzolin: rileva che i cittadini chiedono come mai non si possa fermare un'autostrada. In merito all'inquinamento da riscaldamento propone che vengano effettuati i controlli sulle caldaie. Successivamente andrebbero adottate delle soluzioni comuni.
- Ruzzene: osserva che assumere un comportamento omogeneo nel Veneto orientale è sì condivisibile, ma solo se per attuare misure efficaci. Propone di invitare l'Assessore regionale competente ad affrontare l'argomento con soluzioni che riguardino l'intera pianura padana. Conclude che "è sì da incoscienti non prendere provvedimenti, ma è altrettanto incosciente prendere dei provvedimenti che sappiamo in partenza essere inefficaci".
- Bagnariol: propone di attivare le misure adottabili dai Comuni e si trova d'accordo per fare un'ordinanza su tutto il Veneto Orientale. Osserva però che si devono dare delle risposte anche sui trasporti, per dare la dimostrazione che si cerca di ridurre i disagi per dare un futuro sostenibile, ma che nel contempo si mettono a disposizione della cittadinanza i servizi di base.
- Piovesan: chiede se la diffusione delle polveri possa essere attenuata bagnando le strade. Chiede infine se si pensa veramente che chiudere al traffico il centro di Meolo, possa davvero cambiare le cose in termini di inquinamento.
- Bornancin: propone di avviare i controlli sulle caldaie e sugli autoveicoli inquinanti.
- Baita: propone di affrontare il problema con uno studio che individui delle azioni precise ed efficaci. Ad es. "il bollino blu, la marmitta catalitica, la benzina verde, le certificazioni euro 4, ecc. servono oppure no?"
- Menazza: propone di accogliere la proposta dell'Assessore provinciale per "dare un segnale nel prendere delle misure, senza aspettare che qualcuno le imponga". Rileva che "il Veneto Orientale dovrebbe diventare un territorio pilota, con misure minori comuni, ma adottate da tutti (piuttosto che misure maggiori da parte solo di alcuni Comuni). Ad es. si decidono 2 gg alla settimana per tutto l'inverno a targhe alterne su tutto il V.O.". Propone quindi di partire senza aspettare l'Assessore regionale con un ragionamento complessivo basato su motivazioni tecniche e non su decisioni amministrative. Inoltre se il territorio funge da area pilota, servono anche degli investimenti: in parco autobus, ecc. e ciò si tradurrebbe in una serie di richieste sulle quali attivare un'azione politica di sensibilizzazione.

- Panegai: osserva come tutti chiedano studi, progetti, ecc., mentre l'Assessore provinciale chiedeva misure urgenti. Osserva che si tratta di problemi che i Sindaci devono affrontare con decisioni serie, senza "furberie" e bloccando il traffico. Ricorda inoltre che dai dati dell'ARPAV si rileva che l'inquinamento da auto è solo il 25% del totale, e che molte delle attuali soluzioni non risolveranno il problema, ma sono un primo segnale che va dato.
- Cuzzolin: ripete che si trova d'accordo sulle azioni comuni da prendere, purchè ci sia un monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.
- Moro: conferma l'importanza di dare un segno culturale e anche politico pur sapendo che si attiveranno misure che non daranno risultati apprezzabili. Servono però misure omogenee nel V.O.. Si potrebbero anche inserire delle norme nei regolamenti edilizi per facilitare l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici, anche con eventuali sconti sugli oneri di urbanizzazione. "Se si adotta un insieme di azioni, forse si riesce ad incidere sull'inquinamento e sulla sensibilità della gente al problema; inoltre, valutando il territorio nella sua interezza, potremmo anche non intervenire in alcuni centri".
- Buran: propone che chi inquina venga bloccato già alla frontiera. Osserva che molte misure attuali penalizzano i più deboli che non possono cambiare l'auto. Osserva che oggi è vero che l'automobilista forse spesso abusa dell'auto, ma anche che "non si possono adottare delle misure inefficaci, con il solo risultato di penalizzare il cittadino. Perché non adottare carburanti meno inquinanti? L'aeroporto inquina? Sul 75% dell'inquinamento come si interviene? Intervendiamo solo sul 25% perché è più semplice far stare un'auto in garage? Dobbiamo solo dare dei messaggi o affrontare i problemi?"
- Ass. Da Villa: rileva che proprio per affrontare complessivamente il problema la Provincia è intervenuta in tutte le numerose cause dell'inquinamento. Informa quindi delle iniziative adottate per ridurre l'inquinamento generato dalle auto, dalle caldaie (e sui controlli che verranno avviati), dalle aziende (cui verrà chiesto un progetto di miglioramento e contenimento polveri e ossidi di azoto), delle misure educative ("si deve far capire che non si è liberi se si gira in auto, ma se si respira"), dei servizi pubblici, delle iniziative adottabili dai Comuni, dell'efficacia degli interventi.
Conferma che "quando ci sarà la certezza che ogni singolo provvedimento non è efficace cambieremo azione. Dobbiamo però intervenire e spiegare al cittadino che la sopravvivenza del pianeta è importante. Serve un salto culturale per far capire che con il nostro stile di vita possiamo fare dei cambiamenti. Quando un sindaco si impegna riesce a dare dei segnali e di assunzione di responsabilità".

La seduta è tolta alle ore 20,45.

Verbale a cura del GAL Venezia Orientale.